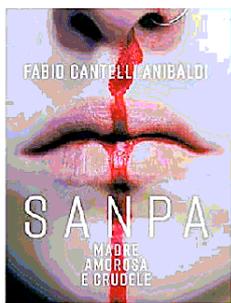


LIBRI

SCAFFALE

Sanpa Luci e tenebre a San Patrignano

Il libro "Sanpa, madre amorosa e crudele" è stato pubblicato nel 1996 col titolo di "La quiete sotto la pelle", ed è stato fonte di ispirazione per gli autori di "Sanpa. Luci e tenebre di San Patrignano", documentario messo in onda su Netflix. Ma nelle pagine del libro c'è molto altro. Il tema centrale è la comunità fondata da Vincenzo Muccioli, vista come madre che accoglie, con le sue luci e le sue ombre.



Fabio Cantelli Anibaldi **SANPA** editore Giunti, 235 pagine, prezzo 18 euro

Il cinema che ho visto Nove itinerari per un immaginario

L'autore - storico del cinema e docente universitario - ripercorre le tappe del suo rapporto con l'arte cinematografica con 9 itinerari che hanno contribuito a formare la sua attività di ricercatore e studioso, e segnato il suo immaginario di spettatore. Di Brunetta è la prefazione a "Gli italiani al cinema. Immaginario e identità sociale di una nazione" di Pierre Sorlin, edito a Mantova da Tre Lune nel 2009.



Gian Piero Brunetta **IL CINEMA CHE HO VISTO** Frammenti di un'autobiografia Carocci editore, 231 pag, 15 euro

Conversazione su Dante Un classico del Novecento

Torna in una nuova edizione, curata da Remo Faccani, riveduta e arricchita di note, un classico della critica letteraria del Novecento. Con chiarezza e profondità di pensiero, l'autore guida alla comprensione della Divina Commedia, restituendo ai versi di Dante tutta la loro originalità freschezza e potenza. Mandel'stam (1891-1938), poeta, prosatore e saggista, morì vittima delle grandi purghe staliniane.



Osip Mandel'stam **CONVERSAZIONE SU DANTE** Il melangolo, 141 pag., 10 euro

JOHN FREEMAN



John Freeman



La copertina del libro

L'antologia di ampio respiro che declina la parola "amore"

Ecco la periodica uscita di Freeman's, rivista letteraria del critico e poeta americano pubblicata in Italia da Blackcoffee

C'è sempre grande attesa per la periodica uscita di Freeman's, la rivista letteraria del critico e poeta americano John Freeman, pubblicata in Italia da Black

coffee. L'antologia è infatti l'occasione per scoprire nuove voci letterarie internazionali o leggere racconti, poesie, brevi saggi degli scrittori che già conosciamo. Come sempre infatti John Freeman ha chiesto ad autori più o meno noti di cimentarsi con una tema quanto mai ampio e ci regala quindi una grande varietà della declinazione della parola amore. Troviamo così l'amore giovanile lasciato a

Parigi e condito di rimpianto raccontato da Mariana Enriquez, pubblicata in Italia da Marsilio, o l'amore coniugale, forgiato dal tempo al centro del romanzo del bosniaco Semezdin Mehmedinovic che possiamo leggere intero grazie a Bottega Errante. Di un drammatico controllo in un aeroporto italiano ci racconta Maaza Mengiste che traccia la mappa dei legami familiari tenuti insieme an-

che da un fragile braccialeto. Amore per la famiglia anche nel racconto della cinese An Yu che rivede il suo passato attraverso la figura di una vecchia ciabattina che si è rifiutata di lasciare la bottega. Daisy Johnson indaga l'amore tra sorelle e come cambia un rapporto conflittuale di fronte alla malattia. Il primo autore italiano è Marco Rosari, che racconta gli uomini ma soprattutto il sesso con gli occhi di una tredicenne che crescendo si fa meno tonta e riesce a evitare situazioni pericolose. Ma certo gli uomini non ci fanno una gran figura. Ma sono moltissimi i percorsi possibili e che ognuno può seguire all'interno delle pagine perché c'è, come sempre, una grande varietà di generi, voci, punti di vista, lingue, provenienze geografiche. Ci sono nomi affermati come il premio Nobel Olga Tokarczuk o il Pulitzer Richard Russo, ma anche grandi scoperte, tra tutte la scrittrice norvegese Gunnhild Oyehaug, che ancora non è tradotta in italiano. E poi ancora Anne Carson, Sandra Cisneros, Mieko Kawasaka, Daisy Johnson... insomma, una fonte inesauribile di belle letture. —

SIMONETTA BITASI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

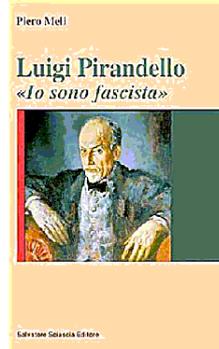
John Freeman, **Freeman's amore**, Blackcoffee, 2021, pag. 182, euro 14,00

LA RICERCA

Pirandello era fascista Meli squaderna carte e documenti inediti

Lo scrittore non ha dubbi tanto che la critica degli ultimi settanta e più anni ne risulta o ne risulterebbe sconvolta

È un po' difficile da mandar giù, l'amaro boccone. Fatto sta che uno dei più grandi drammaturghi del Novecento, Luigi Pirandello, era un fascista integrale, senza se e senza ma, dal 1924 (anno del delitto Matteotti) fino alla morte, avvenuta nel 1936. Il libro dello scrittore siciliano Piero Meli, con fior di carte e documenti editi e inediti, non ha dubbi, tanto che la critica pirandelliana degli ultimi settanta e più anni ne risulta o ne risulterebbe sconvolta. Pirandello disse e scrisse più volte, chiaro e netto, di essere fascista, per di più tessendo elogi non solo a Mussolini ma anche alla sua azione violenta e alle camicie nere. Insomma, secondo Meli sarebbe non vero, come alcuni sostengono, che Pirandello a un certo punto della sua vita - né prima né dopo essere stato insignito del Premio Nobel per la lettera-



Piero Meli **LUIGI PIRANDELLO <IO SONO FASCISTA>** Salvatore Sciascia editore, 150 pag., 16 euro

tura, nel 1934 - si sia allontanato dal fascismo. Stesso atteggiamento ebbe nei confronti della guerra in Africa, approvandolo, che portò alla nascita dell'impero italiano. Che altro dire se non ammettere - sulla scorta del libro di Meli - che Pirandello, non venendo mai meno al credo fascista, fu coerente. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il romanzo di Jane Gardam è il primo di una trilogia I protagonisti diventano via via centrali o ancillari alla storia Le confidenze di Sir Edward Una vita di lutti e abbandoni

Per tutta la vita, fin dalla più tenera infanzia, sono stato lasciato o scaricato o separato causa morte da qualcuno a cui volevo bene o che voleva bene a me. Voglio sapere perché. Questa è la confessione che, ben avanti nella storia e negli anni, Sir Edward Feathers fa

a un baldanzoso prete che lui stesso ha convocato. Jane Gardam autrice di "Figlio dell'Impero Britannico" sintetizza così una vita rocambolesca, iniziata in Malesia con un trauma - la madre di Feathers morì di parto - e continuata in una serie di peripezie tra la vecchia Inghilterra e quello

che stava diventando l'ex Impero Britannico. Il romanzo di Gardam - classe 1928, tra le più amate scrittrici inglesi - è il primo di una trilogia in cui gli stessi protagonisti diventano via via centrali o ancillari alla storia. Con l'effetto di successivi disvelamenti che fanno emergere, come da acque agitate

e scure, un prezioso e ancora scintillante reperto perduto in fondo al mare.

Edward nato e già orfano, con un padre che mai gli ha parlato affidandolo alle cure dei domestici nativi, è un cosiddetto figlio di Raj, uno dei molti figli dei funzionari coloniali ai tempi dell'Impero che alla soglia dei cinque anni venivano rimandati in Inghilterra, affidati a genitori adottivi che insegnavano loro l'inglese sino all'età di finire in un collegio.

La storia di questi "orfani a più riprese" è la molla del romanzo. Edward e le cuginette Babs e Claire condividono lo stesso destino, approdando dalla Malesia nella fattoria di mamma Didds, dalla quale usciranno devastati e



Jane Gardam **FIGLIO DELL'IMPERO BRITANNICO**, SELLERIO, PAGG. 424, EURO 15,00, TRAD. A. B. TESTASECCA

legati da un segreto. La narrazione procede su piani temporali sfalsati: la vita presente di Edward, malmostoso magistrato in pensione nel sud dell'Inghilterra, si intreccia con quella di lui giovanot-

to evacuato su un cargo appena scoppia la seconda Guerra mondiale, del militare che fa da guardia del corpo alla regina e dell'avvocato che per un caso del destino (qui la Gardam è da applausi a scena aperta) torna a Singapore dove diventa un giudice così stimato da essere un'istituzione.

E siamo di nuovo all'oggi. Della storia d'amore di Edward con Beth, che appare fuggacemente insieme ai suoi tuliniani, e dell'invidia per l'amico-nemico Veneering, Gardam narra nel secondo capitolo, "L'uomo con il cappello di legno", uscito da pochi giorni. Caldamente consigliato cominciare dall'inizio! —

TINA GUIDUCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA